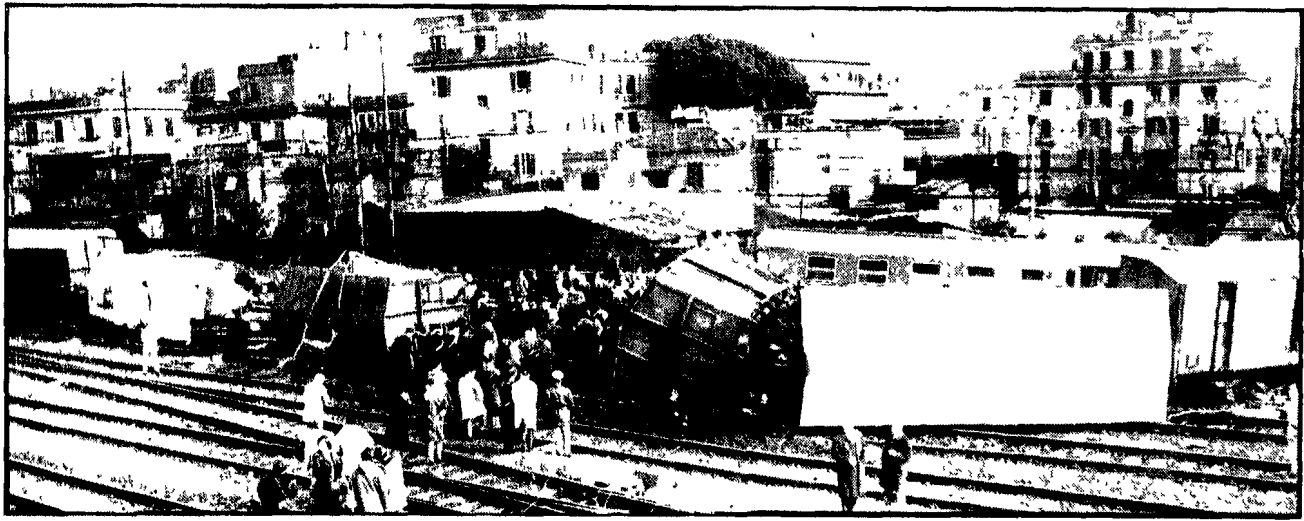


Groviglio di treni in una stazione romana



DIRETTO PIOMBA SUL MERCI: 2 MORTI

Quattordici feriti fra cui un ferroviere in fin di vita - La sciagura alle 7,50 nei pressi della « Casilina » Il convoglio, con 300 passeggeri, era diretto a Napoli - Forse il macchinista, una delle vittime, non ha visto il segnale di stop - Cagliarianno l'altro deceduto - La velocità ridotta ha evitato un bilancio più pesante



Due immagini del disastro alla stazione Casilina

Un'auto, lo schianto tremendo della lancia, la minigra di pessima della stazione casilina e i raggi che si rovesciano come tanti quatelli sui binari: poi il silenzio rotto solo dai lamenti dei feriti maciati tra i rottami contesi dalla vita dei soccorsi. La prima vittima è il macchinista, un uomo di 40 anni, un ferroviere di nome Antonio, che era al volante del treno che si stava muovendo verso la stazione Casilina. Il treno era diretto a Napoli con 300 passeggeri a bordo. Un altro ferroviere, Luigi, è in fin di vita. Un altro è deceduto. Un altro è ferito. Un altro è ferito. Un altro è ferito.

Quando il treno è partito, il macchinista ha visto il segnale di stop. Ma forse non l'ha visto. Forse non ha visto il segnale di stop. Forse non ha visto il segnale di stop. Forse non ha visto il segnale di stop. Forse non ha visto il segnale di stop.

Un pescatore recupera alcuni pezzi dell'Hercules. Nel fondo dello stagno di Casilina, un pescatore ha recuperato alcuni pezzi dell'Hercules, un aereo che si era schiantato in acqua. I pezzi sono stati portati in laboratorio per essere analizzati.

Rievocati al processo gli orrori del lager di Grottaferrata

Anello del sistema assistenziale l'istituto dove legavano i bimbi

La testimonianza dei genitori costretti ad affidare i figli minorati alle « cure » della Pagliuca - Il racconto del commissario che fece irruzione nella palazzina - Raccomandazioni e pressioni di personaggi influenti. Come funziona il meccanismo che permette un caso limite - Oggi in tribunale lo scandalo dell'ONMI

All'orrore che suscita la rievocazione di quello che accadeva nel lager di Grottaferrata, dove bambini subnormali venivano maltrattati, legati ai letti, privati del cibo fino a morire per le sovraccariche, si aggiunge l'indignazione e la pietà indignazione per l'atteggiamento che la capo dell'istituto Maria Diletta Pagliuca continua a tenere in aula scoppi di rissa, scene di tanta disperazione, sfrontata arroganza e mai un pensiero per i piccoli infelici che tra le sue mani hanno sofferto pene indicibili. Pietà per tanti genitori (e lei è passato davanti ai giudici un campionario di questa umanità dolente) costretti a « disfarsi » dei figli infelici, a portarli in istituti tanto lontani da casa spesso diretti come in questo caso da persone prive di scrupoli che fanno dell'assistenza una fonte di guadagno sulla pelle dei bambini. E ribellione per quello che lo Stato avrebbe dovuto e dovrebbe fare e non ha mai fatto.

Palermo
Riprende l'inchiesta sull'agguato a Scaglione

Scrivete « France Soli »
Gli 007 sono tutti trafficanti di droga

Dalla nostra redazione PALERMO 23. Dopo una interruzione di spiegabilmente lunga durata è ripreso da questa mattina a Palermo l'inchiesta sulla morte di Scaglione. Il caso è stato affidato alla Casazione - sul fronte agguato (se il 5 maggio al processo capo Pietro Scaglione).

Per la continuazione dell'istruttoria sul mistero dell'agguato sono stati chiamati in causa il sostituto procuratore Nino Nicolai Maitelli che a Palermo ha il posto del loro superiore Giusino e Coco e che non erano più tornati a Palermo dal mese di luglio. La loro agenda di lavoro prevede per i prossimi giorni una serie di interrogatori. Non si sa tuttavia chi verrà ascoltato. Stamenti e due magistrati si sono incontrati nel nuovo procuratore capo di Palermo Pizzillo.

Il primo gruppo di numero 007 è stato individuato nel gruppo di studenti per il quale si è formato il quotidiano « France Soli ». Il secondo gruppo di numero 007 è stato individuato nel gruppo di studenti per il quale si è formato il quotidiano « France Soli ».

Nei giorni scorsi si è registrato un aumento di casi di violenza contro i magistrati. Un caso di violenza contro il giudice Pizzillo è stato segnalato. Un altro caso di violenza contro il giudice Pizzillo è stato segnalato.

L'avvelenamento quotidiano lo aveva fatto impazzire

Operaio ucciso lentamente dalle esalazioni di piombo

Lesioni al sistema nervoso - Altri sette presentano gli stessi sintomi - Giorni di agonia - Lo sfruttamento della ditta appaltatrice della Montedison



La situazione meteorologica

Una morte lenta giorno per giorno lavorando in un ambiente avvelenato accusando disturbi senza essere per questo curato a dovere, la noia di ambiente e lo sfruttamento bestiale hanno ucciso così nella zona industriale di Siracusa un operaio il compagno Salvatore Rapina e intossicato per esalazioni di piombo altri sei uomini che ora versano in gravissime condizioni. I sette operai lavoravano per una ditta appaltatrice, la Comedi, e venivano utilizzati per svuotare i serbatoi di benzina alchilata dalla melma residua dopo la decantazione del prodotto.

LIVORNO 24
Nel fondo dello stagno di Casilina, un pescatore ha recuperato alcuni pezzi dell'Hercules, un aereo che si era schiantato in acqua.

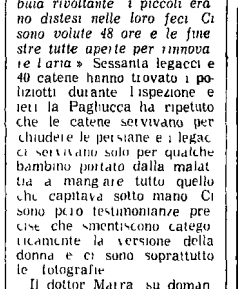
MILANO: una madre sconvolta dalla follia

Getta dalla finestra le due piccole figlie

Dalla nostra redazione MILANO 24. Tragedia della follia: una madre sconvolta dalla follia getta dalla finestra le due figlie di 12 mesi. La madre, di nome Anna, è stata diagnosticata con una forma di schizofrenia. Le figlie sono state portate in ospedale e sono in buone condizioni.

Colpo a sorpresa di Rita Gallotti

Dante Valente scagionato dalla moglie



Il dottor Matrè su domanda di alcuni degli avvocati di parte civile (Franzino Lucreti, Severino Lombardi) ha presentato molti particolari sull'equivoco comportamento della Pagliuca che - se da un lato affamava i bambini - disponeva poi a poliziotti e carabinieri nelle sue periferiche visite in caserma con la sua assistita. Del resto la sua personalità, ampiamente documentata nei trascorsi della donna già accusata di furto espulsa dalla congregazione religiosa che dirigeva ad Assisi, proiettata prima di un istituto per ciechi ad Anagni (l'attuale chudre) poi di istituti mai autorizzati per minori.

Sono poi sfollati i padri di alcuni bambini il caso se ne è venuto al punto di alcuni di essi molto più delle parole. Tutti comunque hanno detto che i bambini una volta dotti da Santa Rita e l'avevano in altri istituti sono meglio e li scagionate stanno negli altri. Veramente davanti ai giudici anche padri e madri che questo non potranno dire so no i genitori dei 13 subnormali morti. Secondo l'accusa per le scorse.

Un'auto, lo schianto tremendo della lancia, la minigra di pessima della stazione casilina e i raggi che si rovesciano come tanti quatelli sui binari: poi il silenzio rotto solo dai lamenti dei feriti maciati tra i rottami contesi dalla vita dei soccorsi.

Una morte lenta giorno per giorno lavorando in un ambiente avvelenato accusando disturbi senza essere per questo curato a dovere, la noia di ambiente e lo sfruttamento bestiale hanno ucciso così nella zona industriale di Siracusa un operaio il compagno Salvatore Rapina e intossicato per esalazioni di piombo altri sei uomini che ora versano in gravissime condizioni.

Il dottor Matrè su domanda di alcuni degli avvocati di parte civile (Franzino Lucreti, Severino Lombardi) ha presentato molti particolari sull'equivoco comportamento della Pagliuca che - se da un lato affamava i bambini - disponeva poi a poliziotti e carabinieri nelle sue periferiche visite in caserma con la sua assistita.

Il dottor Matrè su domanda di alcuni degli avvocati di parte civile (Franzino Lucreti, Severino Lombardi) ha presentato molti particolari sull'equivoco comportamento della Pagliuca che - se da un lato affamava i bambini - disponeva poi a poliziotti e carabinieri nelle sue periferiche visite in caserma con la sua assistita.

Clamorosa svolta al processo contro Dante Valente, l'ex camorrista romano, figlio di un giullare, accusato di avere, 5 anni fa, aggredito una ragazza, Simonetta Arosio e ucciso un imputato del Psi, Sergio Mariani, accuso alle grida d'aiuto della ragazza, leri mattina al processo d'appello (in primo grado Valente è stato condannato a 10 anni e 6 mesi di reclusione per lesioni e omicidio preterintenzionale) il presidente della Corte d'Assise Marraz, ha letto una lettera della moglie dell'imputato nella quale si scagiona il giovane. Rita Gallotti, questo è il nome della donna, nel primo processo aveva accusato il marito affermando di aver ricevuto da questi la confessione del delitto ad un anno di distanza dagli avvenimenti.